



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"ENRICO DE NICOLA"

35028 PIOVE DI SACCO – Via G. Parini, 10/c – Tel. 049/5841692 – 049/9703995 – Fax 049/5841969
E-Mail:denicola@provincia.padova.it - Codice Fiscale 80024700280

SCHEMA ORGANIZZATIVO CORSO PER LA SICUREZZA STUDENTI
(Studenti equiparati a lavoratori art. 2 D. LGS. 81/2008)

Premessa formazione generale 1° biennio:

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che *sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.*

In sintesi, quindi, sono equiparati a lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado:

- impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro

oppure:

- quando sono esposti a rischio chimico, fisico o biologico (se considerato nel DVR) anche in aula attrezzata;

oppure:

- quando usano VDT (solo se attività curricolare svolta in aula di informatica) ;

mentre non lo sono gli allievi:

- di ogni età durante le attività in palestra (sebbene coperti da assicurazione INAIL);
- pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative;

Il pacchetto formativo di seguito descritto è rivolto a singole classi di studenti che, con le limitazioni indicate dal documento SiRVeSS relativo all'applicazione dell'accordo Stato-Regioni sulla formazione nella scuola, sono equiparati a lavoratori e frequentano una scuola del secondo ciclo d'istruzione, in particolare un istituto ad indirizzo tecnico o professionale (nel quale l'equiparazione appare più evidente). Il pacchetto è organizzato su 4 ore di lezione (a prescindere dall'effettiva durata di ogni ora, che può essere anche di 50 – 55 minuti) e considera come discente tipo uno studente di 14 – 15 anni (dando per scontato che la formazione generale debba essere fatta entro il primo biennio scolastico, meglio se all'inizio del primo anno).

Titolo	Formazione generale degli studenti equiparati a lavoratori						
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none">• conoscere il significato dei principali termini legati alla salute e sicurezza• conoscere l'organizzazione della sicurezza della propria scuola• conoscere i diritti e i doveri degli studenti rispetto ai temi della salute e sicurezza• conoscere le competenze dei principali organi di vigilanza pubblici						
Tempistica e caratteristiche generali	Periodo di attuazione	Consolidamen. prerequisiti	Stimolo iniziale	Trattazione	Verifiche formative	Attività di approfondim.	
	I/II anno	no	no	4 ore di lezione	si	no	
	Verifiche finali	Recupero e consolidamento	Durata complessiva				
	si	no	4 ore di lezione				
Unità didattiche	Argomenti sviluppati (contenuti minimi)				Materiali di riferimento	Scelte metodolog.	Tempistica (ore di lez.)
n. 1	Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione				M1, M2, M3, V1	D, A, V	2
n. 2	Organizzazione della prevenzione nella scuola, diritti e doveri degli studenti e Organi di vigilanza, controllo e assistenza				V2	LI, D, V, I	2

Materiali di riferimento	M1 - Napo in “rischi del lavoro” (audiovisivo, durata 10’ 30”) M2 - Napo in “scuola di pulizia” (audiovisivo, durata 11’ 30”) M3 - Le parole chiave - gioco di abbinamento (documento Word)
Materiali di approfondim.	A1 - Definizione delle parole-chiave della sicurezza (documento Word)
Verifiche finali	V1 - Verifica sull’utilizzo delle parole-chiave (documento Word) V2 – Verifica sulle figure interne della sicurezza (documento Word)

LEGENDA SCELTE METODOLOGICHE	
LF	lezione frontale
LI	lezione interattiva (lezione frontale articolata con interventi)
D	discussione in aula
L	prova di laboratorio
G	lavoro o esercitazione di gruppo
S	problem-solving
ES	esercitazione scritta
EG	esercitazione grafica
A	audiovisivi
I	intervista, questionario
T	analisi di testi, manuali, depliant
V	visite guidate, uscite
SI	supporti informatici
R	ricerca (con successiva discussione in aula)

Unità didattica n. 1 – Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione

Presentazione

Essendo la prima unità didattica del pacchetto, la sua realizzazione va preceduta da una breve presentazione del percorso, della sua articolazione, della sua durata e dei docenti-formatori che lo svilupperanno. Si suggerisce di ridurre al minimo il tempo dedicato a questa presentazione iniziale, che deve risultare molto sintetica e stringata per non “consumare” una parte importante del prezioso tempo d’attenzione degli studenti.

La prima unità didattica ruota attorno al significato di alcune “parole-chiave” della sicurezza, presentate di seguito in coppie di termini concettualmente connessi tra loro:

pericolo - rischio

incidente - infortunio

salute - malattia

prevenzione - protezione

A queste se ne possono aggiungere altre, evocate dalle precedenti e utili soprattutto per la successiva u.d.:

diritto - dovere

norma - regola

ruolo - responsabilità

Obiettivi ▶ specifici	Conoscere il significato di alcuni termini legati all’ambito salute e sicurezza e i concetti che essi contengono; applicare i termini proposti in un contesto reale (scolastico)
Prerequisiti ▶ degli allievi	Non sono necessari
Competenze ▶ dei docenti-formatori	I docenti-formatori possono essere insegnanti della classe (docenti di discipline giuridiche o tecnico-professionali che trattano i temi della sicurezza all’interno della propria disciplina); in questo caso è necessario garantirsi che gli insegnanti individuati siano stati a loro volta formati (formazione generale e specifica come lavoratori e formazione particolare come preposti). In alternativa il docente-formatore può essere il Responsabile o un Addetto SPP

	dell'istituto, oppure l'RLS (purché formato e appartenente al personale docente)
<i>Coinvolgimento ► di altre figure</i>	Non previsto
<i>Valutazione ►</i>	La valutazione delle conoscenze acquisite avviene attraverso una breve prova scritta (vedi V1 – Verifica sull'utilizzo delle parole-chiave)
<i>Strumenti e ► strutture</i>	Per l'utilizzo dei due audiovisivi è necessario disporre di un pc con videoproiettore e casse acustiche; utile risulta poi una lavagna per riassumere gli interventi degli studenti
<i>Tempi per lo ► svolgimento</i>	L'intera u.d. ha una durata di 2 ore di lezione (decisamente preferibile se consecutive)
<i>Approfondimenti ►</i>	Al termine dell'u.d. è possibile consegnare agli studenti un documento che raccoglie il significato delle parole-chiave esaminate (vedi A1 – Definizione delle parole-chiave della sicurezza)
<i>Verbalizzazione►</i>	La realizzazione dell'u.d. va documentata nel Registro di classe; in aggiunta l'istituto può predisporre uno specifico Registro della formazione, tenuto sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico, in cui annotare tutti gli interventi realizzati nel corso dell'anno scolastico all'interno dell'istituto (formazione dei lavoratori, dei preposti, degli studenti equiparati, ecc.)

Articolazione dell'unità didattica

L'u.d. si basa sulla successione di 4 fasi: la proiezione di due brevi audiovisivi, ognuna delle quali è seguita da un momento di discussione, una veloce verifica formativa di autovalutazione, un itinerario interno all'istituto (o nei suoi spazi esterni), alla caccia dei pericoli esistenti e per una riflessione condivisa sulla loro valutazione e, infine, la verifica finale d'apprendimento.

I due audiovisivi, presi dal repertorio di cortometraggi a cartone animato prodotti dall'INAIL (il cui protagonista è un lavoratore di nome Napo), introducono e suggeriscono la riflessione sui principali termini oggetto della trattazione. In particolare, il primo (Napo in "i rischi del lavoro") permette al docente-formatore di discutere con gli studenti sui concetti di "pericolo", "danno", "esposizione" (al pericolo), "rischio", "misura" (di riduzione del rischio), mentre il secondo (Napo in "scuola di pulizia") punta di più l'attenzione sui comportamenti scorretti e sull'organizzazione della sicurezza in azienda, consentendo al docente-formatore, nella successiva fase di discussione, di dare l'opportuno risalto alla componente comportamentale del rischio, di ribadire il concetto di "misura" (di riduzione del rischio) e di puntualizzare i concetti di "prevenzione" e "protezione". Complessivamente, la visione dei due audiovisivi e le relative fasi di discussione non dovrebbero durare più di **45 – 50 minuti**.

La breve verifica formativa che segue i due audiovisivi ha lo scopo di fissare alcuni concetti importanti (pericolo, rischio e incidente) e permette agli studenti di autovalutare il livello di assimilazione degli stessi. La sua somministrazione e la successiva, rapida correzione dovrebbero occupare al massimo **10 minuti**.

Segue una fase importante. Gli studenti vengono condotti ordinatamente fuori dall'aula e portati in giro per l'istituto, all'interno oppure all'esterno (a discrezione del docente-formatore, in relazione al numero dei ragazzi, al momento in cui si sviluppa la lezione, alle caratteristiche dell'istituto, al tempo a disposizione, ecc.). Lo scopo dichiarato del docente-formatore è quello di far individuare agli studenti i pericoli presenti in istituto, sollecitandoli ed indirizzandoli a classificarli in termini di esposizione, di rischio, di comportamenti corretti e di misure di prevenzione da mettere in atto.

Generalmente i ragazzi sono molto abili nell'individuare i pericoli, ma spesso li confondono con i rischi e, soprattutto, tendono a dare loro lo stesso peso. Il lavoro del docente-formatore deve concentrarsi quindi principalmente su questi punti: sottolineare la caratteristica di "oggettività" insita nel concetto di "pericolo" e far riflettere i ragazzi sulla necessità di diversificare i rischi, a partire dai concetti di "probabilità" e di "gravità" dei possibili danni. La durata dell'uscita è legata al tempo a disposizione, tenendo conto che

servono almeno altri 10 – 15 minuti per la verifica finale, da effettuarsi in aula. Si può ipotizzare quindi che l'uscita duri complessivamente **20 – 30 minuti**.

Rientrati in aula, il docente-formatore somministra la verifica finale, dando agli studenti al **massimo 10 minuti** di tempo per completarla. Al termine della prova e ritirati i fogli, se resta del tempo si suggerisce di fornire agli studenti la soluzione corretta. In ogni caso, in occasione della successiva u.d. è necessario comunicare agli studenti il punteggio ottenuto da ognuno di loro.

Va sottolineato il fatto che la verifica d'apprendimento non è prevista obbligatoriamente dall'accordo Stato-Regioni. Tuttavia si ritiene corretto proporla all'interno del pacchetto, anche perché costituisce essa stessa un'ulteriore occasione di rinforzo sul significato dei più importanti concetti discussi.

In sintesi:

Fase	Argomento/Attività	Modalità	Rif. bibl.	Tempo	Materiali
0	Presentazione del pacchetto formativo	Intervento frontale	/	5' – 10'	/
1	Le principali parole-chiave della sicurezza a partire dalla visione di due audiovisivi	Discussione sul contenuto dei due audiovisivi	Manuale (343/347)	45' – 50'	M1, M2
2	Verifica formativa di autovalutazione	Test personale e relativa correzione	/	5' – 10'	M3
3	Caccia ai pericoli all'interno o all'esterno dell'istituto	Passeggiata dentro o fuori dall'istituto alla caccia di pericoli e discutendo sulla loro valutazione	Manuale (62/64)	20' – 30'	/
4	Verifica finale d'apprendimento	Test personale e relativa correzione	/	15'	V1
				90' – 115'	Tempo tot.

Unità didattica n. 2 – Organizzazione della sicurezza nella scuola, diritti e doveri degli studenti e Organi di vigilanza, controllo e assistenza

Presentazione

Questa seconda u.d. si articola attorno all'esigenza di rendere partecipi gli studenti dell'organizzazione che la scuola si è data sui temi della salute e sicurezza e di farli riflettere sul significato della loro equiparazione a lavoratori.

Obiettivi ► specifici	Individuare gli elementi che rendono evidente l'esistenza di un'organizzazione della scuola sulla sicurezza e abbinarli a specifiche figure interne; mettere in relazione i diritti/doveri degli studenti equiparati alle regole presenti all'interno dell'istituto
Prerequisiti ► degli allievi	Non sono necessari
Competenze ► dei docenti-formatori	I docenti-formatori possono essere insegnanti della classe (docenti di discipline giuridiche o tecnico-professionali che trattano i temi della sicurezza all'interno della propria disciplina); in questo caso è necessario garantirsi che gli insegnanti individuati siano stati a loro volta formati (formazione generale e specifica come lavoratori e formazione particolare come preposti). In alternativa il docente-formatore può essere il Responsabile o un Addetto SPP dell'istituto, oppure l'RLS (purché formato e appartenente al personale docente)

Coinvolgimento ► di altre figure	E' suggerito il coinvolgimento (per una breve intervista) di un componente del SPP, del RLS o di una <i>figura sensibile</i> in servizio presso l'istituto
Valutazione ►	La valutazione delle conoscenze acquisite avviene attraverso una breve prova scritta (vedi V2 – Verifica sulle figure interne della sicurezza)
Strumenti e ► strutture	Non necessari
Tempi per lo ► svolgimento	L'u.d. ha una durata di 2 ore di lezione (meglio se consecutive)
Approfondimenti ►	Al termine dell'u.d. si suggerisce di consegnare agli studenti uno schema che rappresenti l'organigramma della sicurezza dell'istituto
Verbalizzazione►	La realizzazione dell'u.d. va documentata nel Registro di classe; in aggiunta l'istituto può predisporre uno specifico <i>Registro della formazione</i> , tenuto sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico, in cui annotare tutti gli interventi realizzati nel corso dell'anno scolastico all'interno dell'istituto (formazione dei lavoratori, dei preposti, degli studenti equiparati, ecc.)

Articolazione dell'unità didattica

L'u.d. è suddivisa in 4 fasi successive: un'uscita dall'aula per un breve giro all'interno dell'istituto, una discussione attorno ai regolamenti in uso nella scuola, il racconto di un fatto accaduto e, da ultimo, la verifica finale d'apprendimento.

La prima fase ha lo scopo di ricercare con gli studenti le evidenze dell'organizzazione della sicurezza all'interno dell'istituto. Per far ciò gli studenti vengono condotti ordinatamente fuori dall'aula e portati in giro per l'istituto, con lo scopo di ricercare assieme al docente-formatore i segnali, i simboli e gli elementi propri dell'organizzazione che l'istituto si è dato per gestire la sicurezza (cartellonistica, presidi antincendio, attrezzature varie, bacheche dedicate, albi della sicurezza, manifesti informativi, cassette di PS, locali infermeria, uffici SPP, ecc.). L'obiettivo del docente-formatore è quello di condurre gli studenti a rappresentarsi ruoli, mansioni e compiti delle figure preposte alla sicurezza attraverso l'esame di tali elementi visibili e "sotto gli occhi di tutti".

Durante tale percorso è possibile integrare le informazioni raccolte dagli stessi studenti o trasmesse dal docente-formatore con altre, fornite ascoltando la viva voce di chi di sicurezza si occupa direttamente e quotidianamente all'interno dell'istituto. Ciò può essere fatto intervistando brevemente ed in modo informale un componente del SPP, il RLS o una *figura sensibile*; le domande possono essere fatte direttamente dal docente-formatore oppure dagli studenti stessi e hanno lo scopo di approfondire la conoscenza di aspetti organizzativi e gestionali legati alla sicurezza.

Si ritiene che l'uscita possa durare complessivamente **40 – 50 minuti**, compresa l'eventuale intervista.

Rientrati in aula inizia la seconda fase, in cui il docente-formatore propone agli studenti una discussione attorno ad alcuni contenuti (da lui preventivamente selezionati) di un regolamento in uso all'interno della scuola (il regolamento d'istituto, un regolamento di laboratorio o di palestra, un regolamento di classe, ecc.), messi a confronto con l'art. 20 del D.Lgs. 81/08 (*Obblighi dei lavoratori*). In pratica il lavoro consiste nella ricerca, all'interno del regolamento utilizzato, dei punti specifici che possono essere associati a quanto riportato nel comma 2, lettere b, c, d e g, del citato art. 20. Da questa operazione, se ben condotta, può scaturire tanto un collegamento tra le norme previste dai regolamenti dell'istituto e gli obblighi dei lavoratori (e degli studenti equiparati) previsti dalla normativa nazionale sulla sicurezza, quanto un giudizio di coerenza e di completezza dei regolamenti stessi. Può darsi infatti che la discussione intavolata con gli studenti porti ad individuare ambiti non trattati o poco sviluppati nei regolamenti scolastici, meritevoli di segnalazione a chi di competenza.

Questa fase, che può divenire molto interessante e costruttiva, non può comunque durare più di **20 – 30 minuti**. Nel caso si sia utilizzato come base di discussione un regolamento di laboratorio, un'eventuale prosecuzione della discussione può essere rinviata alla successiva formazione specifica, relativa al laboratorio in questione.

La terza fase rischia di essere la più pesante di tutta l'u.d. L'argomento da trattare, infatti, non è molto appetibile per ragazzi di 14-15 anni. Per questo si suggerisce di parlare degli Organi di vigilanza non in modo diretto, descrivendo per ognuno di essi struttura, ambito d'azione e mandato operativo, bensì in modo indiretto, attraverso il racconto di un fatto realmente accaduto o anche di fantasia, purché credibile, da cui emergano alcune informazioni essenziali da ricordare.

Esemplificando, può essere preso a pretesto un infortunio accaduto ad uno studente durante l'attività di educazione fisica per introdurre il ruolo dell'INAIL, oppure si può descrivere una situazione verificatasi in un'azienda e che ha richiesto l'intervento dello SPISAL. In ogni caso, per ragioni di efficacia didattica, dovrebbe essere centrale la dimensione del racconto, anche a scapito della completezza delle informazioni fornite, tenendo presente che, almeno durante il quinquennio di studi superiori, le probabilità che uno studente sia chiamato ad interagire con un Organo di vigilanza sono assai remote (salvo che, forse, all'interno di un percorso didattico, in una situazione quindi programmata e strutturata). Comunque la verifica finale relativa a questa u.d. non contiene quesiti sugli Organi di vigilanza.

Si ritiene che questa fase possa durare complessivamente **15 – 20 minuti**.

Nell'ultima fase dell'u.d. il docente-formatore somministra la verifica finale, dando agli studenti al **massimo 10 minuti** di tempo per completarla. Al termine della prova e ritirati i fogli, se resta del tempo si suggerisce di fornire agli studenti la soluzione corretta (in ogni caso è necessario comunicare agli studenti il punteggio ottenuto da ognuno di loro).

Va sottolineato il fatto che la verifica d'apprendimento non è prevista obbligatoriamente dall'accordo Stato-Regioni. Tuttavia si ritiene corretto proporla all'interno del pacchetto, anche perché costituisce essa stessa un'ulteriore occasione di rinforzo sul significato dei più importanti concetti discussi.

In sintesi:

Fase	Argomento/Attività	Modalità	Rif. bibl.	Tempo	Materiali
1	Caccia alle evidenze dell'organizzazione della sicurezza	Passeggiata dentro l'istituto	Manuale (11/43)	40' – 50'	/
2	Diritti e doveri degli studenti equiparati	Discussione attorno ai regolamenti d'istituto	Manuale (22/23)	20' – 30'	Regolamenti d'istituto
3	Principali organi di vigilanza pubblici	Presentazione degli organi di vigilanza attraverso un racconto	Manuale (45/55)	15' – 20'	/
4	Verifica finale d'apprendimento	Test personale e relativa correzione	/	15'	V2
				90' – 115'	Tempo tot.

Rilascio di un attestato di formazione generale agli studenti

Discipline che possono essere coinvolte nel processo di formazione del 1° biennio:

- scienze motorie;
- diritto;
- informatica;
- scienze integrate

Premessa formazione specifica 2° biennio

L'art. 37 del D.Lgs. 81/08 stabilisce i contenuti di massima della cosiddetta formazione specifica dei Studenti equiparati (lavoratori):

- rischi riferiti alle mansioni, possibili danni e conseguenti misure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto d'appartenenza dell'azienda (comma 1, lettera b)
- rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I° (comma 3)

Tali aspetti e i rischi specifici di cui ai Titoli del D.Lgs. n. 81/08 successivi al I° costituiscono oggetto della formazione.

Infine, tale formazione è soggetta alle ripetizioni periodiche previste al comma 6 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, con riferimento ai rischi individuati ai sensi dell'articolo 28.

Contenuti:

- *Rischi infortuni*
- *Meccanici generali*
- *Elettrici generali*
- *Macchine*
- *Attrezzature*
- *Cadute dall'alto*
- *Rischi da esplosione*
- *Rischi chimici*
- *Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri*
- *Etichettatura*
- *Rischi cancerogeni*
- *Rischi biologici*
- *Rischi fisici*
- *Rumore*
- *Vibrazione*
- *Radiazioni*
- *Microclima e illuminazione*
- *Videoterminali*
- *DPI Organizzazione del lavoro*
- *Ambienti di lavoro*
- *Stress lavoro-correlato*
- *Movimentazione manuale carichi*
- *Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto)*
- *Segnaletica*
- *Emergenze*
- *Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico*
- *Procedure esodo e incendi*
- *Procedure organizzative per il primo soccorso*
- *Incidenti e infortuni mancati*
- *Altri Rischi*

L'art. 2 del D.Lgs. 81/08 ricorda espressamente che *sono equiparati a lavoratori gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le attrezzature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.*

In sintesi, quindi, sono equiparati a lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado:

- impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro;

oppure:

- quando sono esposti a rischio chimico, fisico o biologico (se considerato nel DVR) anche in aula attrezzata;

oppure:

- quando usano VDT (solo se attività curricolare svolta in aula di informatica);

mentre non lo sono gli allievi:

- di ogni età durante le attività in palestra (sebbene coperti da assicurazione INAIL)
- pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative
- della scuola del I° ciclo d'istruzione occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

Descrizione dell'intervento formativo

La formazione specifica degli studenti deve essere realizzata prima dell'inizio delle attività tecnico-pratiche da svolgere nel laboratorio di riferimento; si suggerisce quindi di effettuarla già all'inizio dell'anno scolastico. E' anche possibile suddividere l'intervento in più parti, in relazione alla tipologia e alle caratteristiche delle esperienze o esercitazioni realizzate nel corso degli anni all'interno dello stesso laboratorio. Questa scelta può rispondere al contenuto del comma 4, lettera "c", dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 (*La formazione deve avvenire in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi*), anche se rischia di complicare notevolmente la fase della verbalizzazione degli interventi.

I contenuti dell'intervento devono essere coerenti con il DVR dell'istituto (valutazione dei rischi riferita al laboratorio in questione e alle attività che in esso gli studenti sono chiamati a svolgere). Vista la particolare situazione di equiparazione degli studenti a lavoratori, non è quindi necessario affrontare interamente i contenuti previsti dall'accordo Stato-Regioni rispetto alla formazione specifica dei lavoratori, che rimangono perciò solo un elenco di riferimento da cui attingere per la progettazione dell'intervento.

Proprio per il contesto di apprendimento assistito in cui si collocano le attività laboratoriali, è altresì indispensabile, laddove le operazioni manuali possono assumere un elevato indice di pericolosità, abbinare all'intervento formativo anche un adeguato addestramento¹, in coerenza con il dettato normativo (D.Lgs. 81/08, art. 37, commi 4 e 5) e in considerazione degli obblighi in capo agli insegnanti di laboratorio, nel loro ruolo di preposti nei confronti dei propri studenti.

Ferma restando la centralità del DVR nella scelta dei contenuti da trattare durante l'intervento formativo, alcuni argomenti risultano imprescindibili:

- il regolamento di laboratorio
- le procedure (laddove definite) da seguire per la realizzazione delle esperienze o delle esercitazioni
- il richiamo agli obblighi degli studenti equiparati a lavoratori e alle relative sanzioni, anche definite dall'istituto (argomento che dovrebbe essere già stato trattato nella formazione generale, ma qui sviluppabile nel contesto specifico del laboratorio di riferimento)

Si tenga conto che i primi due argomenti scaturiscono proprio dalla valutazione dei rischi e che con questa non possono che essere coerenti.

Sotto il profilo metodologico, il RPF concorderà con il docente-formatore le modalità realizzative dell'intervento, nonché gli eventuali materiali o strumenti da utilizzare. Nel caso in cui l'attività laboratoriale preveda la compresenza, il RPF stabilirà inoltre chi, tra insegnante teorico e insegnante tecnico-pratico, debba effettuare l'intervento, non essendoci una scelta decisamente migliore dell'altra e potendosi anche prefigurare una conduzione a due voci.

Contenuti puntuali, tempi e modi dell'intervento dovrebbero essere esplicitati in una traccia di riferimento, comune a tutti gli insegnanti che utilizzano lo stesso laboratorio, se necessario suddivisa per anno di corso. La periodica revisione di tale traccia potrebbe essere argomento da trattare in occasione degli interventi d'aggiornamento che gli insegnanti, in qualità di preposti, sono chiamati a seguire per almeno 6 ore ogni 5 anni.

In sintesi:

Obiettivi ►	Conoscere le istruzioni sulla realizzazione in sicurezza delle attività di laboratorio, sui comportamenti da tenere e sulle procedure di lavoro da seguire; conoscere e condividere il regolamento di laboratorio; conoscere le sanzioni previste in caso di non rispetto delle regole del laboratorio, delle procedure di lavoro e delle norme tecniche relative alla sicurezza
Prerequisiti ► dei discenti	E' preferibile garantirsi che gli studenti abbiano già ricevuto la formazione generale come equiparati a lavoratori
Competenze ► dei docenti-formatori	I docenti-formatori possono essere gli insegnanti (teorici e/o tecnico-pratici) che operano all'interno dei singoli laboratori frequentati dalla classe; in questo caso è necessario garantirsi che gli insegnanti individuati, che sono anche dei preposti, siano stati a loro volta formati (formazione generale e specifica come lavoratori e formazione particolare come preposti) In alternativa il docente-formatore può essere il Responsabile o un Addetto SPP dell'istituto
Coinvolgimento ► di altre figure	Generalmente non previsto, ma, in casi particolari e previa accordi, si può pensare di coinvolgere il Responsabile o di un Addetto SPP dell'istituto
Valutazione ►	La valutazione viene effettuata attraverso l'osservazione dei comportamenti e a partire dall'esito delle esercitazioni, che comprendono al loro interno anche elementi di sicurezza
Strumenti e ► strutture	A scelta del RPF, assieme ai docenti-formatori (o ai rispettivi dipartimenti disciplinari)
Tempi per lo ► svolgimento	A scelta del RPF, assieme ai docenti-formatori (o ai rispettivi dipartimenti disciplinari)
Approfondimenti ►	Non previsti
Materiali di ► riferimento	M1 – Riforma scuola superiore (ambito sicurezza-ambiente nei curricula) M2 – Indicazioni per Costruzioni, Ambiente e Territorio
Verbalizzazione ►	La realizzazione dell'intervento formativo va documentata nel Registro di classe e nel Registro personale dell'insegnante; in aggiunta l'istituto può predisporre uno specifico <i>Registro della formazione</i> , tenuto sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico, in cui annotare tutti gli interventi realizzati nel corso dell'anno scolastico all'interno dell'istituto (formazione dei lavoratori, dei preposti, degli studenti equiparati, ecc.)

Rilascio di un attestato di formazione specifica agli studenti

Ripartizione oraria per i corsi di formazione studenti equiparati:

classe	h	formazione	contenuti
Classe 1^	h 2	Formazione generale	1: gestione dell'emergenza 2: Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione
Classe 2^	h 2	Formazione generale	Organizzazione della prevenzione nella scuola, diritti e doveri degli studenti e Organi di vigilanza, controllo e assistenza
Classe 3^	h 4	Formazione specifica	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischi infortuni</i> • <i>Meccanici generali</i> • <i>Elettrici generali</i> • <i>Macchine</i> • <i>Attrezzature</i> • <i>Cadute dall'alto</i> • <i>Rischi da esplosione</i> • <i>Rischi chimici</i> • <i>Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri</i> • <i>Etichettatura</i> • <i>Rischi cancerogeni</i> • <i>Rischi biologici</i> • <i>Rischi fisici</i> • <i>Rumore</i> • <i>Vibrazione</i>
Classe 4^	h 4	Formazione specifica	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Microclima e illuminazione</i> • <i>Videoterminali</i> • <i>DPI Organizzazione del lavoro</i> • <i>Ambienti di lavoro</i> • <i>Stress lavoro-correlato</i> • <i>Movimentazione manuale carichi</i> • <i>Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto)</i> • <i>Segnaletica</i> • <i>Emergenze</i> • <i>Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico</i> • <i>Procedure esodo e incendi</i> • <i>Procedure organizzative per il primo soccorso</i> • <i>Incidenti e infortuni mancati</i> • <i>Altri Rischi</i>

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI DEI DOCENTI FORMATORI:

DI 6/3/2013 - SINTESI

«Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro»

6 criteri di individuazione del formatore:

DI 6/3/2013 – I° CRITERIO

Precedente esperienza come docente esterno, per almeno 90 ore negli ultimi 3 anni, nell'area tematica oggetto della docenza.

DI 6/3/2013 – II° CRITERIO

Laurea (vecchio ordinamento, triennale, specialistica o magistrale) coerente con le materie oggetto della docenza [...] unitamente ad almeno una delle seguenti specifiche:

[...]

abilitazione all'insegnamento.

DI 6/3/2013 – III° CRITERIO

Attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a corsi di formazione della durata di almeno 64 ore in materia di salute e sicurezza sul lavoro [...] unitamente ad almeno 12 mesi di esperienza lavorativa o professionale coerente con l'area tematica oggetto della docenza e ad almeno una delle seguenti specifiche: [...] abilitazione all'insegnamento.

DI 6/3/2013 – IV° CRITERIO

Attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a corsi di formazione della durata di almeno 40 ore in materia di salute e sicurezza sul lavoro [...] unitamente ad almeno 18 mesi di esperienza lavorativa o professionale coerente con l'area tematica oggetto della docenza e ad almeno una delle seguenti specifiche: [...] abilitazione all'insegnamento.

DI 6/3/2013 – V° CRITERIO

Esperienza lavorativa o professionale almeno triennale nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, coerente con l'area tematica oggetto della docenza, unitamente ad almeno una delle seguenti specifiche: [...] abilitazione all'insegnamento.

DI 6/3/2013 – VI° CRITERIO

Esperienza di almeno 6 mesi nel ruolo di RSPP o di almeno 12 mesi nel ruolo di ASPP (tali figure possono effettuare docenze solo nell'ambito del macro-settore ATECO di riferimento), unitamente ad almeno una delle seguenti specifiche: [...] abilitazione all'insegnamento.